

# Il Giornalino della Unitre V.V.



Ottobre 2016

---

## E, COSÌ, FACCIAMO.... 30

Eh, sì sembra incredibile ma così, è. Quest'anno 2017, e precisamente il 18 giugno p.v. la nostra Uni3 Viareggio – Versilia compirà 30 anni. Si sa, trenta anni sono il fiore della vita, il momento più bello di ognuno, quando si raggiunge la maturità piena. Direi che, così, siamo noi. Fieri e forti della nostra maturità compiuta, siamo un gruppo coeso e compatto che prosegue sulla via tracciata, alla fine degli anni '80, dal nostro "fondatore", indimenticato, Ing. Gianmario Mozzi, su iniziativa della Prof. Leila Luisi Galleni, il cui ricordo è sarà, ugualmente, sempre con noi.

Voglio ricordare i nomi dei soci fondatori, Marisa Scacciati, Maria Pia Gavioli, Silvana Benvenuti,

Mons. Giovanni Scarabelli e Francesco Gaspa, che sono ancora con noi, da tutti questi anni. Un prezioso sodalizio e record collaborativo. Molti ci hanno lasciato, loro malgrado. Così è la vita!

Via, via su, su abbiamo progredito, quasi in un crescendo "rossiniano". Siamo passati, da quattro corsi iniziali di lezioni (psicologia, medicina, storia e preistoria del territorio, storia della musica) a spaziare, nel vero senso della parola.... in Astronomia. Quindi fra "Donne celebri", l'amatissima storia dell'Arte, fino ad approdare fra "i protisti "biologici, passando per il mondo esoterico - storico del Santo Graal e dei Cavalieri Templari, senza dimenticare la dieta

mediterranea, streghe e storie  
toscano doc. e l'immane

Italiano trattato, simpaticamente,  
dal nostro Presidente Carlo Alberto  
Di Grazia.

Le attività collaterali sono al passo  
coi tempi. La ginnastica



è diventata

AFA. (Attività fisica adattata)



Le abbiamo affiancato: ginnastica dolce, yoga e stretching. Abbiamo creato un "salotto settimanale" per il Burraco. Corsi di inglese, pittura,



laboratorio teatrale, taglio e cucito, computer.

"Schola cantorum ". Quanta iniziativa, creatività: dobbiamo proprio riconoscere ed apprezzare il cammino che abbiamo fatto e che stiamo facendo.

Passando a parlare dell'estate appena trascorsa, voglio qui

ricordare che il nostro "laboratorio teatrale", grazie alla sapiente e

paziente regia di Clara Piscopo è così cresciuto, che è stato apprezzato, ripetutamente, anche fuori sede. Ci siamo esibiti sia, in



loco,

dai nostri amati "Poveri Vecchi", al Sacro Cuore e alla Circoscrizione Marco Polo, che a Montecarlo (LU).

I nostri "corti" che abbiamo rappresentato, li abbiamo intitolati così: "E dai.. ridici su". Così è stato.

Abbiamo fatto ridere e ci siamo divertiti. Abbiamo cercato di passare, anche con le lezioni di ballo, con leggerezza, attraverso



"mala tempora" che... corrono: eventi tragici, come le stragi continue, sia di emigranti che fuggono dalla guerra e dalla fame, sia di folli che si armano contro inermi, che eventi naturali crudeli, improvvisi come il terremoto. Ora, eccoci pronti a festeggiare il nostro 30° ...ne vedremo delle belle!



- L' ULTIMA LEZIONE DI APRILE -

**GIOVEDI' 28- ADRIANA JANTAFFI - NOTAIO.**

**” LE UNIONI CIVILI AL DI FUORI DELL'ITALIA “**

Con noi, oggi, la nostra amica, notaio ed avvocato, esperta di questo tema così attualmente divenuto ... (apparentemente? ...!) essenziale per la sopravvivenza del... nostro viver civile.

Prima di tutto vediamo che cosa dice il nostro diritto civile, a proposito del matrimonio. Bene, anzi male: non c'è una definizione del concetto di matrimonio. Per averne una, è necessario risalire al diritto romano, al Digesto<sup>1</sup> dove il matrimonio, costituiva il fondamento della famiglia  
“...coniunctio m̄aris et f̄emin̄ae et consortiu

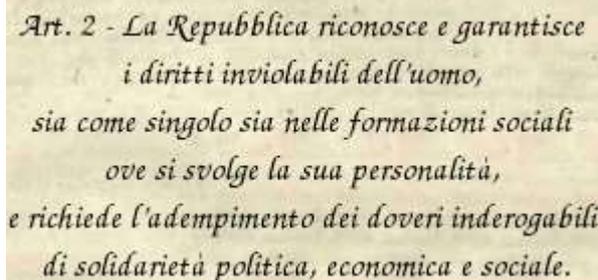
*m̄ omnis vit̄ae, div̄ini et hum̄ani īuris communicatio*” (unione tra un uomo ed una donna che originava una comunione di tutta la vita, retta insieme da regole giuridiche e religiose).

Nel nostro diritto, sia nel Codice Civile, che, nella nostra Costituzione, la definizione del concetto di matrimonio, manca. Recita, l'art.29:” La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”. Dandone come per scontata la definizione. E qui si sono appigliati e direi ora si sono abbarbicati, i sostenitori dei diritti civili. Questa disposizione dice che la famiglia è fondata sul matrimonio, ma non dice affatto che il matrimonio deve essere consentito solo a coppie in cui i partner hanno un sesso diverso.

---

<sup>1</sup> Il **Digesto** (in [latino](#) *Digesta* o *Pandectae*) è una compilazione in 50 libri di frammenti di opere di giuristi romani realizzata su incarico dell'imperatore Giustiniano. Promulgato il 16 dicembre [533](#) con la costituzione imperiale bilingue [Tanta](#)” Corpus iuris civilis “entrò in vigore il 30 dicembre dello stesso anno. Il Digesto è una parte del [Corpus iuris civilis](#), una raccolta di materiale normativo e giurisprudenziale: il nome digesto deriva dal titolo delle raccolte effettuate da giuristi privati che utilizzavano appunto questo termine per indicare le antologie ragionate di iura. Le altre parti sono le [Institutiones](#) e il [Codex](#). Una quarta parte, le [Novellae Constitutiones](#), fu aggiunta successivamente. Il termine "Digesto" deriva dal latino Digestus, participio al passivo del verbo *digerere*: "disporre classificando gli argomenti in modo ordinato".

Ecco quindi una sarabanda di ricorsi, di procedimenti davanti alla Suprema Corte per il riconoscimento di situazioni di fatto. Un primo ricorso è stato fatto presso il Tribunale di Venezia nel 2010, richiamando proprio questa fattispecie che cioè il matrimonio nel nostro diritto, non parla di unione fra sessi diversi. Anche la Corte Costituzionale, grado, a cui poi è approdato il ricorso, ha rigettato tutte le questioni di costituzionalità, anche se non ha escluso una soluzione evolutiva. Si fa riferimento all'art. 2 della costituzione



*Art. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce  
i diritti inviolabili dell'uomo,  
sia come singolo sia nelle formazioni sociali  
ove si svolge la sua personalità,  
e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili  
di solidarietà politica, economica e sociale.*

che recita:"

Ancora,altri ricorsi, si va avanti negli anni, 2014, 2015 dove si ribadisce il diritto alla tutela dei diritti dei singoli , e no il diritto a un matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Nei 47 stati membri dell'Europa,,meno della metà riconoscono il matrimoni fra coppie gay. Ma, la Corte Europea di Strasburgo ha condannato l'Italia per violazione della carta dei diritti, per non riconoscere legalmente le coppie dello stesso sesso: "La Corte ha considerato che la tutela legale attualmente disponibile in Italia per le coppie omosessuali, non solo fallisce nel provvedere ai bisogni chiave di una coppia impegnata in una relazione stabile, ma non è nemmeno sufficientemente affidabile", si legge in una nota della Corte. Per la Corte dunque "un'unione civile o una partnership registrata sarebbe il modo più adeguato per riconoscere legalmente le coppie dello stesso sesso".

Prima è stata la Danimarca, nell'89, (ma senza parlare di adozione di figli, poi, legale nel 2012) quindi a seguire: Norvegia, Finlandia, Austria, Germania, Irlanda del Nord (no! è illegale l'unione tra persone dello stesso, solo le unioni civili sono riconosciute!) Inghilterra (con libertà di adozione). In Slovenia si è fatto un referendum, in Ungheria si è addirittura cambiata la costituzione (divieto costituzionale dal 2012). Si può dire che l'Europa Occidentale è più aperta.

In Italia, questa la nostra situazione:

È passata la fiducia al Senato sul maxiemendamento che riscrive completamente il disegno di legge sulle unioni civili, il cosiddetto **ddl Cirinnà**. L'iter della legge che disciplina le unioni omosessuali, però, non è ancora terminato: l'attuale testo dovrà tornare alla Camera per la discussione e l'approvazione. Riassumiamo intanto quelli che saranno i punti fondamentali introdotti.

Differenze tra unioni civili e convivenze di fatto

Il ddl sulle unioni civili, dal titolo "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze" si occupa di unioni civili e convivenze di fatto. Vediamo quali sono le differenze:

- per unioni civili si intendono specifiche formazioni sociali costituite da persone maggiorenni dello stesso sesso;
- con il termine unioni di fatto, invece, si fa riferimento a tutte le coppie formate da due persone maggiorenni (sia etero che omosessuali) non legate da vincoli giuridici ma da un legame affettivo e che possono regolare i propri rapporti patrimoniali attraverso un "contratto di convivenza".

Cosa prevedono le unioni civili

La novità introdotta dal ddl Cirinnà sono le unioni civili tra persone dello stesso sesso. Ecco i punti principali:

- si costituisce tra persone dello stesso sesso con una dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, e va registrata nell'archivio dello stato civile;
- i partner acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri: hanno l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale, alla coabitazione ed entrambi sono tenuti a contribuire ai bisogni comuni, in base alle proprie possibilità;
- entrambi concordano l'indirizzo della vita familiare e la residenza comune, esattamente come avviene per le coppie sposate;
- in assenza di indicazioni diverse, si applica la comunione dei beni;
- se l'unione dovesse cessare, le parti hanno diritto all'eredità, alla pensione di reversibilità e al mantenimento;
- la separazione avviene davanti all'ufficiale di stato civile, quando le parti ne manifestano la volontà (anche disgiunta).

## Diritti e doveri delle convivenze di fatto

Ecco, invece, quali sono le principali novità per i conviventi di fatto (sia etero che omosessuali):

- i conviventi assumono solo alcuni dei diritti e dei doveri riconosciuti alle coppie sposate: l'assistenza ospedaliera, penitenziaria e gli alimenti a fine convivenza (nel caso in cui uno dei due non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento);
- se il proprietario della casa di comune residenza dovesse morire, il convivente avrebbe diritto a continuare ad abitare nella stessa casa per due anni o per un periodo pari alla convivenza se superiore ai due anni e comunque non oltre i cinque anni;
- se l'intestatario del contratto di affitto della casa di comune residenza dovesse morire o dovesse recedere, il convivente di fatto può subentrare nel contratto;
- i conviventi possono scegliere di gestire i propri rapporti patrimoniali con un "contratto di convivenza" e quindi indicare la residenza, le modalità di contribuzione alla vita comune, la comunione dei beni (voce che può comunque essere modificata in qualunque momento);
- oltre che in caso di morte o di matrimonio, la convivenza si risolve per accordo delle parti o per volontà unilaterale.

Propositi buoni e saggi.

Cambierà qualcosa quando tornerà alla Camera soprattutto riguardo alle adozioni? Signore, illuminaci, assistici Tu!

Sappiamo, ora, arrivati ad ottobre 2016, che il ddl Cirinnà è diventato legge e si celebrano così in Italia le "unioni Civil"i. Proprio con gli stessi diritti e doveri dei matrimoni fra eterosessuali, mantenimento reciproco, comunione dei beni ecc.,. Non si è legiferato sulle adozioni.

Il mio auspicio personale è che tutto si fermi qui!

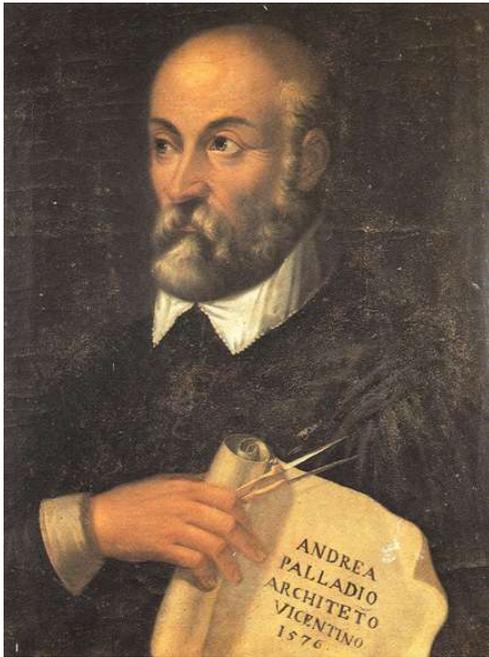
\*\*\*\*\*



**MAGGIO IN DIARIO**

**MARTEDI' 3 – STORIA DELL'ARTE. M.ROSA VENZA:  
“ANDREA PALLADIO, ARCHITETTO”**

Oggi parliamo di questo protagonista del Rinascimento, che, con i suoi studi sull'arte architettonica greca, le sue realizzazioni ispirate a questa, ha lasciato una impronta indelebile nella storia dell'arte.



Ammiriamo quest'immagine, autoritratto di Andrea Palladio, architetto, genio, dei suoi tempi e di sempre. Egli scrisse un trattato "I Quattro libri dell'architettura" che riassume tutti i canoni dell'architettura greca, base, radice dell'architettura occidentale.

Così lo definisce James Ackerman<sup>2</sup>: "la sensuosità dello stile veneto, fu il catalizzatore che rese possibile la combinazione degli elementi eruditi ed intellettuali del pensiero di Palladio, nell'architettura più umana del suo tempo, rendendo questa architettura accessibile a tutte le generazioni seguenti".

Lo stile di questo architetto diventa sistema, elemento determinante regola per tutti.

Non si può parlare di Palladio se prima non si accenna, anche brevemente all'architettura greca, ai suoi canoni, elementi essenziali, universali della scienza delle costruzioni.

Ecco quindi apparire sullo schermo, uno schema elementare, gli ordini architettonici greci, precisi e misurati che vengono creati, stabiliti per costruire gli edifici.

---

Studioso e storico dell'architettura americana (n.1919)

E questi saranno i mentori, gli archetipi dell'architettura a misura d'uomo, propria del '400.

Palladio ne fu un magistrale esecutore.

Nella metà 1700, negli Stati Uniti, Palladio, verrà ripreso, grazie a Thomas Jefferson, terzo Presidente degli U.S.A. ed imitato con appassionato entusiasmo che sorprende e.... ci lusinga, contemporaneamente.

Gli ordini architettonici greci sono tre: dorico, ionico e corinzio:

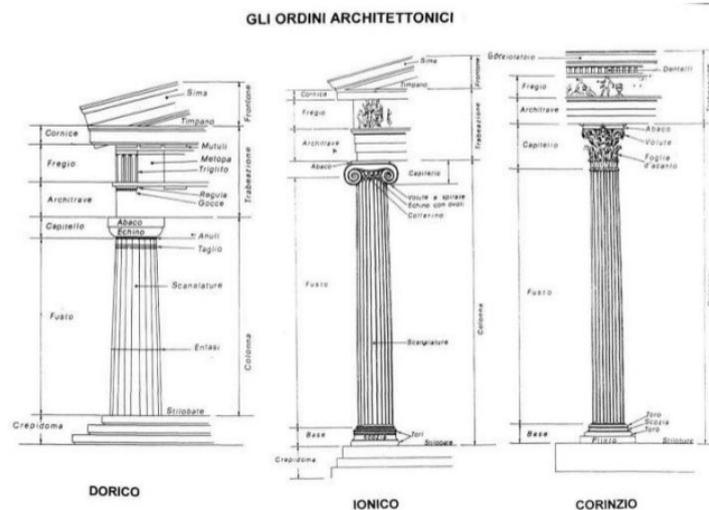
L'ordine architettonico si basa su rapporti proporzionali, cioè su un sistema di regole (canoni) che stabilisce i rapporti proporzionali tra ogni singola parte del tempio greco con ogni altra singola parte del tempio.

Questi rapporti proporzionali si basano sul modulo (dal latino *modus*, misura) che è dato dal diametro della colonna preso all'imoscapo (punto più basso della colonna).

Gli ordini architettonici, liberi (con colonne o pilastri) o addossati ad una parete (con semicolonne o lesene), sono costituiti da elementi di sostegno verticali (p.e. colonna) e da un elemento orizzontale, trabeazione.

A sua volta la colonna si compone di diversi elementi: capitello, fusto, base, e così anche la trabeazione (cornice, fregio, architrave).

Ai tre ordini architettonici greci vanno aggiunti, il tuscanico e il composito a Roma.

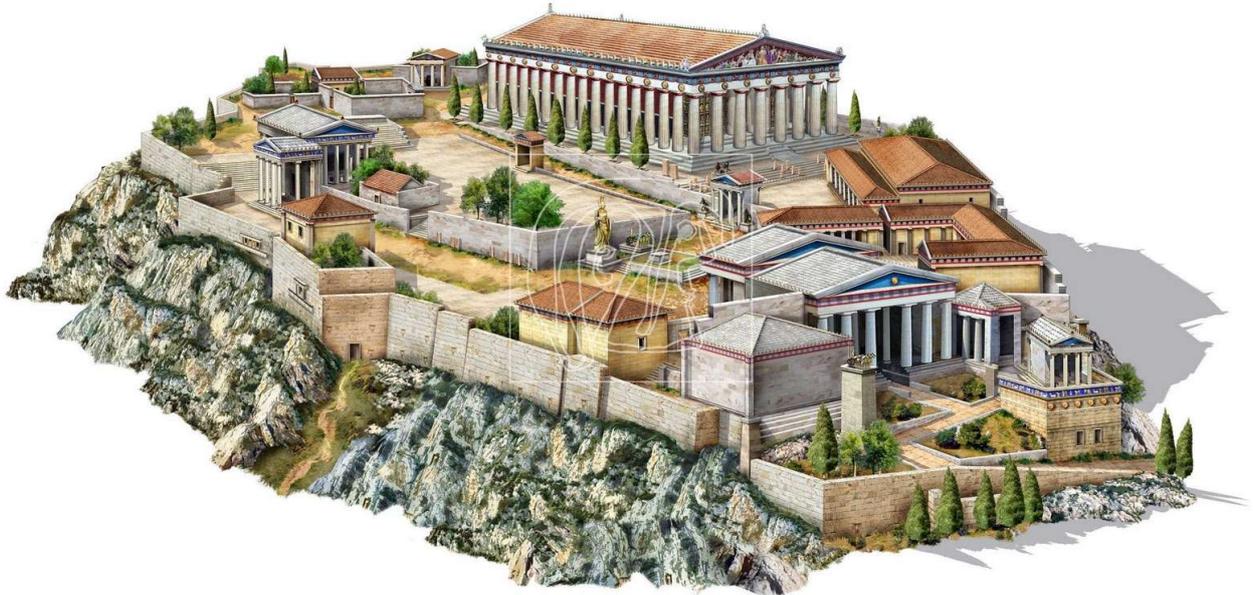


Successivamente, infatti, i romani acquisirono l'architettura greca e innestarono su di essa la loro.

Importante è la scanalatura nella colonna greca: questa crea, infatti, una plasticità unica, con il suo gioco di luci e di ombre.

Ecco sullo schermo apparire gli edifici edificati con queste regole architettoniche: templi dorici nella Magna Grecia, a Selinunte, in Sicilia, a Paestum, in Campania, ed infine l'immensità dell'Acropoli d'Atene con il suo Partenone

Il Partenone,



è un grande tempio situato sull'Acropoli<sup>3</sup> di Atene e dedicato ad Atena, divinità protettrice della Polis (città). La sua costruzione cominciò all'incirca nel 477 a.C. da parte degli architetti Ictino e Kalliate, sotto la supervisione di Fidia. Il tempio è sopravvissuto alle sue riconversioni in chiesa cristiana nel IV secolo.d.C., in moschea nel 1460 ed anche al bombardamento dei veneziani nella guerra contro i turchi (1687).

La costruzione era regolata da una fittissima rete di rapporti matematici e di correzioni ottiche che rendevano l'uso dell'ordine dorico più armonico: le colonne d'angolo hanno un diametro leggermente maggiore e tutte le colonne hanno un rigonfiamento a due terzi dell'altezza. Queste correzioni avevano lo scopo di dare l'impressione di assoluta perfezione geometrica, da qualunque punto il tempio venisse guardato, Ecco perché il Partenone godeva già nell'antichità la fama di tempio perfetto.

Dopo il Partenone scorrono sullo schermo innumerevoli riproduzioni di architetture. Sono



immagini magiche, immortali come il la loggetta delle Cariatidi architettura unica al mondo! E via e via si parte per un viaggio virtuale tra basiliche romane e ville palladiane che incantano. Non hanno incantato solo noi, hanno incantato anche il mondo

---

<sup>3</sup> (derivato dal greco *ἄκρος* "akros", alto, *πόλις* "polis", città) che originariamente indicava la parte più alta della *polis* greca. Estendendone il significato, può essere chiamata "acropoli" la parte più eminente e fortificata di un'antica città.<sup>[1]</sup>

oltre oceano, gli Stati Uniti d'America, che come accennato in precedenza, hanno utilizzato nel ' 1800, questo stile per costruire i loro edifici più importanti.

Quindi facciamo un balzo.. ..storico e vediamo un' opera del terzo presidente degli Stati



Uniti Thomas Jefferson

Impressionante come riprenda l'architettura greca...," catalizzata "da Palladio !

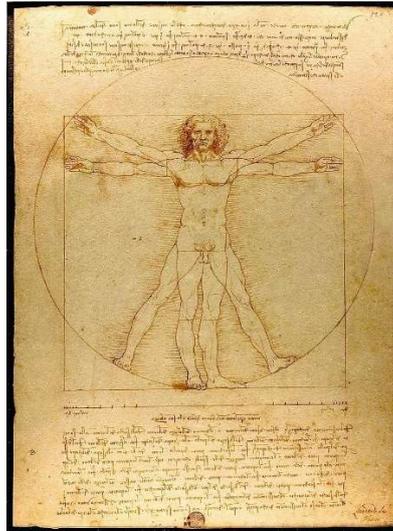
Palladio combinò liberamente molti degli elementi del linguaggio classico, rispettando le esigenze derivanti dalla posizione dell'edificio e dalle sue necessità funzionali. Da questo punto di vista, in particolare, lo si può considerare un architetto manierista anche se allo stesso tempo Palladio rispettò la ricerca rinascimentale delle proporzioni armoniche, conservando nelle facciate che disegnò un'eccezionale eleganza basata sulla semplicità – anche austera – e sulla serenità compositiva.

La quasi totalità dell'opera di Andrea Palladio si trova nel Veneto fra queste, vanno segnalate alcune ville di Vicenza tra le quali Villa Almerico Capra detta la Rotonda, Villa Badoer e la Chiesa del Redentore a Venezia. Tanto nei suoi trattati quanto negli edifici che progettò, Palladio seguì i principi dell'opera dell'architetto romano Vitruvio sviluppati da Leon Battista Alberti nel XV secolo fondamentale è il rispetto delle proporzioni matematiche e della ricchezza degli ornamenti che caratterizzano l'architettura greca e che successivamente, nel XVI secolo, furono ripresi dall'architettura rinascimentale.

Non può quindi mancare un cenno a Leonardo, che riprende Vitruvio:

Leonardo stabilì che le proporzioni umane sono perfette, quando l'ombelico divide l'uomo in modo aureo. Vitruvio così scrive nel "de Architettura": il centro del corpo umano è inoltre per natura l'ombelico; infatti se si sdraia un uomo sul dorso, mani e piedi allargati, e si punta un compasso sul suo

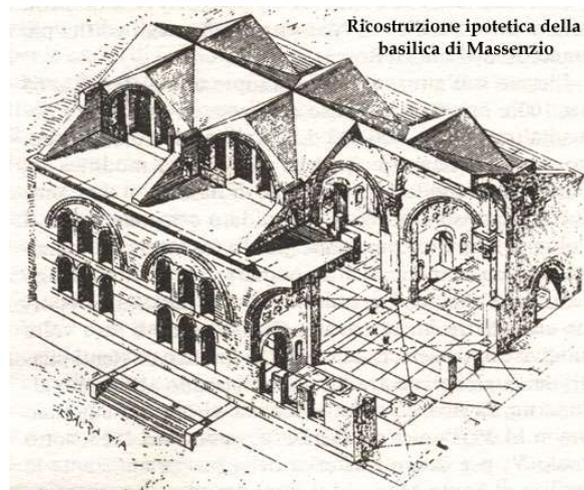
ombelico, si toccherà tangenzialmente, descrivendo un cerchio, l'estremità delle dita delle sue mani e



dei suoi piedi”

Il corpo umano viene iscritto anche in piante di edifici per ricavare armonia e misura all'insieme e alle singole parti di un edificio e viene anche utilizzato per lo studio proporzionale dell'ordine.

Ecco apparire sul nostro schermo la ricostruzione della Basilica di Massenzio, uno degli edifici più imponenti di epoca romana, perfetta secondo il canone classico rispettato in pieno:



La Basilica (casa regale) era il luogo dove avvenivano diverse funzioni amministrative, pubbliche e di contrattazioni di affari non di culto, come poi nel periodo cristiano ed attualmente.

Il termine indicava una costruzione con navata centrale rialzata sulla cui parte superiore potevano essere ricavate finestre permettendo di risolvere problemi di illuminazione tipici dei grandi edifici. Come luogo di culto cristiano è divenuto un particolare e definito tipo architettonico costituito da uno spazio suddiviso in tre o cinque navate, con un'abside finale. Quindi, il prestigio religioso si è evoluto in un vero e proprio titolo canonico che dà particolari privilegi alle chiese che la ottengono, consacrato in riti cerimoniali officiati direttamente dal Papa. (Anche la nostra chiesa di S. Paolino è una basilica!)

La particolarità di Palladio fu quella di riprendere questa architettura, per edificare a



Vicenza una Basilica, la Basilica Palladiana, appunto, luogo di incontro pubblico.

Si passa a vedere l'immagine del Colosseo...(qui ricostruito in 3D)



quanta "somiglianza"!

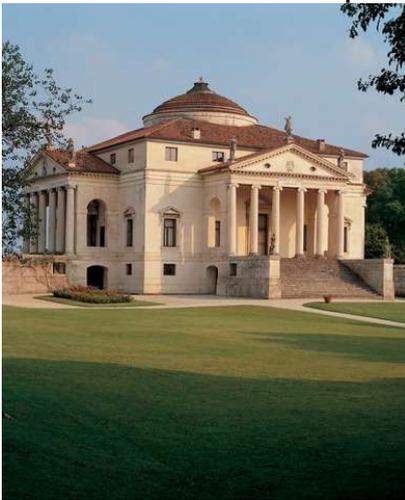


Quindi un teatro, il Teatro Olimpico, che riprende dal Teatro Marcello di Roma. Teatro, quest'Ultimo, purtroppo ora svilito da trasformazioni, con piccoli appartamenti che, lo sovrastano! Orrore tipicamente nostrano!

Opera unica, il teatro Olimpico, nel suo genere, geniale, con la cavea, lo sfondo scenografico, la scenografia in prospettiva. Una summa di canoni classici rivisitati, se così si può dire, in modo rinascimentale. Straordinaria, spettacolare.



Siamo abbacinati procedendo nel nostro veloce excursus delle opere palladiane, dalla bellezza di Villa Barbaro, magica e magnifica residenza, ancor più spettacolare, che armonizza edificio e parco in modo mirabile. Seguita da Villa Almerico



ed infine Villa Emo.



Vorremmo continuare all'infinito a vedere immagini palladiane, ma il tempo ..è tiranno dobbiamo chiudere.

### **GIOVEDI' 5 - LUIGI PRUNETI:" LA CONGIURA DE'PAZZI A FIRENZE".**

Firenze..." città dei geni arditi, coi i colli che son sempre, sempre, fioriti" ...così cantava..." l'antesignano " , cantautore fiorentino, Odoardo Spadaro. Ricordate?

Il nostro odierno, docente di cultura toscana, ma soprattutto fiorentina, appassionato cultore e esperto narratore inizia ricordandoci, per inciso, quanto sia orribile il clima a Firenze rigido, incredibilmente freddo d'inverno e insopportabilmente torrido d'estate.

Tranne che nei mesi d'aprile e di maggio, quando le colline che circondano la città esplodono nella loro fioritura di rose, giacinti, iris, ricordando a tutti noi, perché i Romani chiamarono così questa città: Fiorenza, Firenze. Non più venti di tramontana, invernali. Vengono spazzati via da un gentil ponentino. Proprio questo periodo di primavera, quando "messere aprile fa il rubacuori" fu teatro di un momento storico che segnò la storia di allora e di sempre per Firenze, la Toscana, l'Italia e tutto il mondo allora conosciuto: la congiura



de' Pazzi. Eccoli qui ritratti i due fratelli de' Medici, Giuliano: e Lorenzo:



, giovani, gaudenti ed intraprendenti banchieri fiorentini che volevano diventare i signori di Firenze. Riuscì solo Lorenzo nel suo intento, Giuliano, il più giovane morì in questa congiura.

Siamo nell'aprile del 1478, alcuni membri di una ricca famiglia di banchieri fiorentini, i Pazzi, volevano stroncare l'egemonia di quella dei Medici. Quest'ultima, ricchissima famiglia di banchieri, da sempre al centro della politica cittadina e non solo, era usata a scampare a congiure: Cosimo il Vecchio de' Medici, fu esiliato per un anno, Piero scampò ad un'imboscata di un Pitti, Leone X avrebbe dovuto essere ucciso dal suo medico e Cosimo I, fu quasi impallinato davanti a palazzo Pucci. La congiura de' Pazzi, fu l'unica che riuscì nell'intento di eliminare un componente della famiglia Medici, con conseguenze che segnarono per sempre la città. In quel periodo i due fratelli reggevano la città, Lorenzo aveva solo 20 anni e Giuliano, ancor meno, 16. Il primogenito, con il metodo del nonno Cosimo, controllava di fatto tutta la città senza ricevere incarichi diretti, attraverso uomini di fiducia.

Non sappiamo con certezza se l'idea della congiura sia nata a Firenze per iniziativa della famiglia de 'Pazzi, o a Roma, dove era Papa Sisto IV, della potente famiglia Della Rovere. Questo Papa, sosteneva fortemente la politica nepotista, voleva quindi impadronirsi dei ricchi territori fiorentini per i suoi nipoti e soprattutto per Girolamo Riario, il suo prediletto. Soprattutto il Papa temeva la politica espansionistica dei Medici verso la Romagna, Marca del Papato da sempre. L'ostilità verso i Medici si era già manifestata, quando i Medici erano stati esautorati dall'amministrazione delle finanze del Papato, proprio in favore della famiglia de 'Pazzi. Amministrare le finanze del Papato oltre a dare enorme prestigio, comportava avere accesso alle miniere di allume dei Monti della Tolfa, situate vicino a Civitavecchia (l'allume era usato nel'400, come fissante per la tintura dei panni e per i colori delle miniature), nello stato Pontificio, unico sito in Italia di questo materiale indispensabile per produrre sia il tessile, sia la produzione libraria.

Rivali su tutto le due famiglie, per calmare un po' gli animi si erano imparentate, con il matrimonio di Guglielmo de 'Pazzi e Bianca de' Medici, sorella maggiore di Lorenzo avvenuto nel 1469. Proprio questo matrimonio accese di riflesso la scintilla: alla morte del ricchissimo padre Giovanni Borromei, padre di Beatrice, moglie di Giovanni de 'Pazzi, Lorenzo fece promulgare una legge retroattiva che privava le figlie femmine, dell'eredità, in assenza di fratelli, facendola passare direttamente ad eventuali cugini maschi, (in questo caso il cugino era il cognato di Lorenzo, Guglielmo con la moglie, la sorella Bianca.) Così il patrimonio de 'Pazzi si assottigliò.

Ancora, Lorenzo rinfacciò ai Pazzi di aver prestato al Papa trentamila ducati perché, suo nipote, Riario si impossessasse della Conte di Imola. Imola città così vicina ai territori fiorentini, che Lorenzo vedeva bene come sbocco verso il mare Adriatico, visto che sull'altra sponda Pisa imperversava e, Firenze, ne era danneggiata. Così nel 1477 Iacopo e Francesco de 'Pazzi, insieme con l'arcivescovo di Pisa Francesco Salviati, offeso perché i Medici gli avevano preferito un loro parente Rinaldo Orsini, ordirono la congiura. I due fratelli Medici dovevano morire insieme così la dinastia si sarebbe estinta. Originariamente doveva essere il veleno ad ucciderli durante un banchetto, a villa Medici a Fiesole. Così non fu, perché Giuliano, in uno dei suoi momenti di ipocondria, si disse improvvisamente indisposto. Da sabato 25 aprile 1478, si arrivò al giorno dopo domenica, nel Duomo, in S. Maria del Fiore, dove un riluttante Giuliano che si protestava ancora ammalato, fu trascinato suo malgrado. Da Palazzo alla Chiesa sono pochi passi, Giuliano, non pensò ad indossare il... "giubbotto antiproiettile" di allora, la maglia di ferro che proteggeva. Andava

in Chiesa, luogo sacro, si sentiva tranquillo. O forse si dice a causa di un'infezione non poteva indossare la protezione. Due erano i sicari, "i killer" destinati ad agire Bernardo Bandini per Giuliano e Francesco de 'Pazzi per Lorenzo. Giuliano cadde colpito a morte, Lorenzo si salvò riparando in sacrestia insieme con Angelo Poliziano che sempre lo accompagnava, mentre Francesco Nori, facendo scudo con il suo corpo, cadeva a terra in bagno di sangue. La risposta della popolazione fu il contrario di quello che si aspettavano i Pazzi: furono subito fermati i congiurati, impiccati, senza sepoltura i loro corpi gettati in Arno. Bernardo Bandini riuscì a fuggire a Costantinopoli, ma, ritracciato e rispedito a



Firenze, fu giustiziato. Il suo cadavere impiccato venne ritratto da Leonardo da Vinci...

E.... così Lorenzo regnò e divenne "il Magnifico" Signore di Firenze.

## **MARTEDI' 10 – DOTT: MASSIMO MINERVA: ETICA E AMBIENTE**

Etica e ambiente: due mondi che devono necessariamente convivere, armonicamente, insieme, in quanto richiedono soluzioni non ideologiche ma obbiettive, cioè calibrate. Non fatte su un calcolo economico ma sul rispetto della natura e dell'ambiente. Se ci volgiamo attorno ed esaminiamo i luoghi più belli e più suggestivi del nostro bel paese, vediamo come la loro visione sia stravolta: ghiacciai ridotti a piccoli mucchietti di ghiaccio, laghi di montagna, come il Lago di Carezza o prosciugati o limacciosi.

I principi ed i valori generali sono i seguenti:

- 1) Le nazioni si impegnano a modificare il "self interest" statale per tutelare l'ambiente inteso come patrimonio comune umanitario (**Interesse comune umanitario**).

- 2) L'esistenza di principi (**bene comune**) impone agli Stati un determinato comportamento per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, la salubrità dello stesso, proteggere la salute dei cittadini, per evitare cioè danni all'ambiente ed alla salute e realizzare il bene dell'umanità. (**principio di socialità**).
- 3) La protezione di interessi comuni ha determinato un programma di azione ed una politica ambientale (ONU) per salvaguardare la natura e preservare le risorse naturali (**principio di responsabilità**).
- 4) Necessità di una cosciente partecipazione alla conservazione dell'equilibrio generale e del patrimonio naturale per evitare uno sviluppo basato sullo sfruttamento delle risorse non rinnovabili (**sviluppo sostenibile**).
- 5) La responsabilità va condivisa a tutti i livelli (del singolo individuo, locale, regionale, nazionale, comunitario e mondiale) riaffermata nel **principio di sussidiarietà**.

La cronistoria è questa: da una prima reazione al degrado ambientale basata sulla convinzione del diritto di ciascuno a proteggersi, che un ambiente ostile può provocare (**diritto alla vita**), ci siamo evoluti verso la consapevolezza del dovere di non danneggiare l'ambiente per non subire danni alla salute (**diritto alla salute**), ed infine verso il pensiero che l'uomo come specie (e quindi anche le generazioni future) deve poter godere di un ambiente migliore (**diritto all'ambiente**).

Si passa ad esaminare le leggi di etica ambientale: 1) Gli esseri viventi sono interdipendenti.

2) La stabilità del sistema dipende dalla sua diversità (un pesce senz'acqua è un mondo senz'aria).

3) Le materie prime sono limitate.

Passiamo ora ad esaminare i cambiamenti climatici antropogenici, ossia quelli causati dall'uomo. E ora, una serie di immagini che ci sconvolgono scorrono una dopo l'altra: il



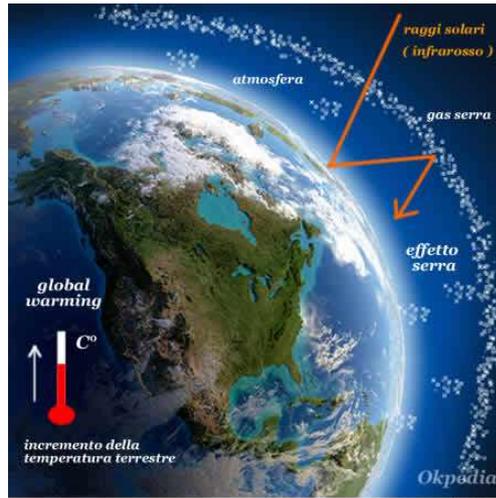
lago Aral, la sierra Nevada. Il primo scomparso la seconda ridotta ad un mucchietto di ghiaccio! I Yosemite Park appare con...una pennellata di ghiaccio! la Groenlandia, ha perso l'estensione di 5 volte l'Italia, per lo scioglimento dei ghiacci! Sappiamo ormai dai giornali e dagli altri media quali sono le cause dei cambiamenti climatici: L'effetto serra,

il buco dell'ozono, le piogge acide. Gli effetti: cambiamenti climatici che portano, all'innalzamento della temperatura in tutta la superficie del pianeta, il riscaldamento dell'atmosfera che provoca anche il riscaldamento ed innalzamento degli oceani. Queste le terribili previsioni, entro il 2100: Secondo una proiezione dei ricercatori dell'Enea, sono 33 le aree costiere ad alta vulnerabilità in Italia, che rischiano di essere inondate, Venezia, il delta del Po, il golfo di Cagliari, e quello di Oristano, l'aria circostante il mar piccolo di Taranto, la foce del Tevere, **la Versilia**, le saline di Trapani e la piana di Catania. È, il sole che mette in moto il complesso clima che, attraverso le precipitazioni, come pioggia e neve, e, l'alternarsi delle stagioni, consente la vita sulla terra. Il nostro pianeta è alla giusta distanza dal sole ed è avvolto dall'atmosfera, composta da un perfetto equilibrio fra azoto (78%) ed ossigeno (21%). Ma vi sono altri gas che in giusta dose sono indispensabili nel produrre l'"effetto serra", che è un fenomeno naturale.



### Ecco qui spiegato , con una immagine suggestiva e “crudele”, il micidiale effetto serra!

Parte della radiazione solare, riflessa dalla Terra e dall'atmosfera, si disperde nello spazio. La superficie terrestre emette a sua volta radiazioni infrarosse. Una piccola parte di esse viene dispersa nello spazio, ma la maggior parte viene riassorbita grazie alle molecole del gas serra e delle nubi; in questo modo si riscaldano la superficie della Terra e la parte bassa dell'atmosfera. Oggi si parla tanto di effetto serra perché la presenza naturale di questi gas, è stata molto aumentata dalle attività umane, soprattutto il processo di riscaldamento globale è dannosissimo. Tutto è cominciato con la desertificazione delle zone boschive, la nascita delle metropoli, il traffico intenso nelle strade, l'accrescimento delle zone industriali, l'aumento della popolazione, ha comportato una maggior diffusione dei gas serra nell'aria generando innalzamento della temperatura globale, lo scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello dei mari, disquilibrio degli ecosistemi, la maggior frequenza



di perturbazioni estreme (alluvioni e/o siccità.) ) Il più noto gas serra è l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>):fa parte dei cicli naturali della vegetazione,degli oceani e della resoirazione degli animali e dell'uomo..Ma l'enorme quota aggiuntiva emessa artificialmente con l'impiego combustibili fossili



Tutto è cominciato con la desertificazione delle zone boschive, la nascita delle metropoli,il traffico intenso delle strade,l'accrescimento delle zone industriali,l'aumento della popolazione,e ciò ha comportato una grande diffusione di gas sera nell'aria,generando l'innalzamento della temperatura globale,lo scioglimento dei ghiacciai,aumento del livello dei mari,disquilibri degli ecosistemi,la maggiore frequenza di perturbazioni atmosferiche



estreme (aluvioni e/o siccità).

Eccola ben descritta e

riprodotta in immagine che cosa è diventata la terra! Che desolazione! E ancora avanti nel peggio: il buco nell'ozono, cioè una riduzione ciclica dello strato di ozono stratosferico che si verifica soprattutto in primavera sopra le regioni polari..Addio filtro per le radiazioni ultraviolette! Così dannose per la pelle (vedi aumento del melanoma) e per gli occhi, ed infine per la fotosintesi delle piante (con rischio di diminuzione dei raccolti), di distruzione del plancton che è la base della catena alimentare marina.

Dannosissimi i **clorofluorocarburi, derivati dal metano. buco nell'ozono + effetto serra**

**Conseguenze del Riscaldamento Globale**



L'aumento delle temperature comporterà un aumento del livello del mare e cambierà anche il modello precipitazioni cui siamo abituati, plausibilmente comportando anche una espansione dei deserti subtropicali. Ci si aspetta che il riscaldamento sarà maggiore nella zona artica e comporterà una riduzione dei ghiacciai, permafrost e mari ghiacciati con effetti anche sulla sopravvivenza di specie animali e sull'agricoltura. Il riscaldamento climatico avrà effetti diversi da regione a regione con effetti specifici difficili da prevedere. Come risultato dell'incremento in atmosfera del diossido di carbonio, gli oceani saranno più acidi.

**= riscaldamento globale.**

**No, non permettiamo che ciò avvenga! Non voglio vedere un orso polare abbarbicato su un pezzo di ghiaccio residuale! Salviamo il nostro pianeta e noi stessi!**

**GIOVEDÌ 12 :PROF:AVV.ADAROSA RUFFINI:"ITEMPLARI,CAVALIERI DI CRISTO FRA MITO LEGGENDA E STORIA"**

Puntuale con noi, come sempre la nostra docente e amica Adarosa che tratta un argomento molto speciale a chiusura dell'argomento trattato nella lezione precedente del mese di Aprile: "La sacra Coppa, il Graal".

Già l'incipit è intrigante:"*non nobis domine, non nobis, sed nomini tuo da Gloria*".

I Tempari, agiscono si muovono nel nome di Cristo :il conresto è quelllo mediovale in toto.Sia dal punto di vista politico che storico e sociale.Classi sociali divise fra feudatati ,cavalierti e monaci. Rapporti ssociali che si dwdiniscono ed esauriscono nel vassallaggio , stuttura tipica piramidale nella sua gerachia sociale In alto il Feudatario , e sotto vassalli valvassor, valvassini,servi della gleba, in rigido e fisso contesto.Il potere economico è fondato sulla proprietà terriera, attraverso la forma del beneficio<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> "Feudo" è entrato nella nostra lingua dal latino "*feudum*",<sup>[1]</sup> che riprendeva la radice germanica *feh* = bestiame,<sup>[4]</sup> essendo infatti presso le popolazioni nomadi la ricchezza più tipica, con la quale si remuneravano i servizi.<sup>[2]</sup> Gli storici sono sostanzialmente concordi nell'indicare infatti l'origine del feudo in quei beni materiali (bestiame, armi e oggetti preziosi) con i quali i principi barbarici offrivano al proprio seguito, il *comitatus*.<sup>[5]</sup> Quando i Germani divennero sedentari il termine iniziò a significare un "bene" generico, ovvero il suo "possesso" e, più in generale, la "ricchezza".

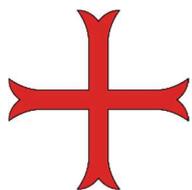
Nel Medioevo il "*beneficium*" (altro nome del feudo) veniva dato in dono ai vassalli del signore che, prestando servizio a quest'ultimo, ricevevano in cambio protezione e una frazione territoriale da coltivare. Questo "pezzo" di terra è considerato il feudo.<sup>[1]</sup>

È importante sottolineare come all'inizio il terreno del quale beneficiavano i sottoposti fosse concesso solo a titolo di "*comodato*": essi ne erano possessori, ma non godevano della piena *proprietà*. Per questo alla loro morte il possesso ritornava al signore e non si tramandava agli eredi. Analogamente non poteva essere fatto oggetto di transazione, né venduto né alienato in alcun modo.<sup>[6]</sup> Ciò lo rendeva precario e presto il ceto feudale, già dalla seconda metà del IX secolo, si mosse per appropriarsi dei feudi in maniera completa. Carlo il Calvo concedette nell'877 con il *capitolare di Quierzy* la possibilità di trasmettere i feudi in eredità, seppur provvisoriamente, in casi eccezionali, come la partenza del re per una spedizione militare.<sup>[7]</sup> Soltanto dal 1037 ci fu la vera ereditarietà, quando i feudatari ottennero l'irrevocabilità e trasmissibilità ereditaria dei *beneficia* con la *Constitutio de feudis* dell'imperatore Corrado II il Salico.<sup>[8]</sup> Era nata così la signoria feudale, anche se in seguito essa si trasformò ulteriormente.

Bisogna anche sottolineare che il feudo, inteso come oggetto del beneficio, era un terreno nell'impostazione più tipica del sistema: a volte poteva anche trattarsi di beni mobili o di somme di denaro corrisposte come salario.<sup>[1]</sup> Ma l'organizzazione "classica" del feudalesimo prevedeva la suddivisione in territori che andavano a formare le grandi o piccole signorie locali feudali, che almeno all'origine dovevano coincidere con marche e contee dell'impero carolingio.

## **Elemento personale: l'omaggio e l'investitura]**

Gli ideali culturali si esprimono nella guerra e nella preghiera.



La cavalleria nel Medioevo: prima di rappresentare una classe sociale, è un'idea fondata sulla pratica di alcuni comportamenti essenziali riferiti a valori universali quali: l'amicizia, la lealtà verso i nemici, il rispetto della parola data, la pietà verso l'avversario abbattuto sul campo, la protezione dei deboli, la solidarietà verso "il popolo di Dio", cioè l'umanità intera. Si esprime nella fedeltà verso un signore e nella fratellanza delle armi.

Per accedere alla Comunità Cavalleresca è richiesta una iniziazione complessa, una vera e propria investitura spirituale che comporta il superamento di diverse prove.

Alla visione combattiva dei cavalieri si affianca, nel Medioevo il Monachesimo: istituzione ecclesiastico-religiosa che si afferma in occidente con la fondazione dell'Abbazia di Montecassino ad opera di S. benedetto da Norcia nel V° secolo. È la regola Benedettina che guida tutto il Monachesimo occidentale., i cui cardini sono: rinuncia ai beni materiali,



[Carlo Magno](#) investe [Rolando](#) e gli consegna [Durlindana](#)

Il vassallaggio è un rapporto di tipo personale che si instaurava nel sistema vassallatico-beneficiario. Si trattava di una sorta di "contratto" privato tra due persone, il vassallo e il signore: il primo si dichiarava "homo" dell'altro, durante la cerimonia dell'"omaggio", ricevendo, in cambio della propria fedeltà e del servizio, protezione dal signore.

preghiera e valorizzazione (mantenimento, incremento e diffusione), del sapere e sull'esercizio di attività lavorative concrete. Questi gli ordini cavallereschi militari:



**Ospitalieri: L'ospedale di S. Giovanni viene fondato a Gerusalemme come Istituto di Carità a cavallo della 1° Crociata .**

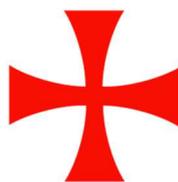


**Teutonici :L'Ordine Teutonico nasce da un ospedale fondato ad Acri a cavallo della 3° Crociata**

### **I Regni d'outremer ( d'oltremare):**

Nell'entroterra ecco i presidi lungo la costa: Edessa, nell'entroterra, quindi

Antiochia, Tripoli e Gerusalemme.



Ora il nostro focus si concentra sui Templari. Questo il loro stemma. Sia Guglielmo, Arcivescovo di Tiro, che Walter Map, Arcivescovo di Oxford che Michele il Siriano, patriarca di Antiochia, quindi tutti i signori dei territori d'oltremare, narrano concordemente che nell'anno 1118 "alcuni nobiluomini e per l'esattezza di stirpe cavalleresca, devoti, pii, e timorati di Dio" tra i quali spiccava Ugo di Payns



e Goffredo di Saint-Omer fecero voto di povertà, castità ed obbedienza davanti al Patriarca di Gerusalemme. Il primo veniva dalla regione dello Champagne, il secondo dalla Picardia (odierna zona di Calais).

Baldovino II succeduto al cugino Goffredo di Buglione (che era il difensore del Santo Sepolcro) offre loro una sede nelle scuderie l'ala sud del proprio palazzo, il Tempio di Salomone, oggi Cupola della Roccia



Viene creato un corpo permanente di tipo militare che ha come "mission" la difesa dei pellegrini a completamento ideale dell'opera degli Ospitalieri che ai pellegrini offrivano rifugio e cure mediche.

Baldovino II sostiene fortemente i Templari in quanto i loro obiettivi coincidono con i suoi progetti: strutturare una forza militare che difenda i regni cristiani in Terra Santa.. Quindi scrive a Bernardo di Clairvaux, dicendo che " i Templari desiderano ottenere la conferma apostolica del loro nuovo ordine monastico e disporre di una regola di vita definita". E' il



genio di Bernardo di Clairvaux che si avvale dell'occasione e delle circostanze per concepire un modello culturale assolutamente innovativo, cioè un ordine che realizzi l'unione del Cavaliere con il Monaco traslando la spinta ascetica e le tendenze antimaterialistiche generatrici della grande Riforma Cistercense e la capacità di adattare questi principi alla lotta contro gli infedeli.

Si arriva quindi al Concilio di Troyes nel 1129 dove viene definita la regola monastica dei Templari " DE LAUDE NOVAE MILITIAE ", regola composta da 72 articoli essenzialmente questi i precetti: 1) Partecipazione comunitaria agli uffici del coro, 2) Pasti comuni 3) Costante addestramento militare 4) Vestiario semplice 5) Vestiario semplice 6) Presenza

modesta 7) Nessun contatto con le donne 8) Obbedienza assoluta al maestro



Eccola la sua immagine! La clamide bianca e la Croce patinata di rosso identificano visivamente la nuova tipologia di Monaci / Guerrieri, sconosciuti fino ad allora

in Occidente, insieme con il Sigillo della loro fratellanza



e il

Baphomet,<sup>5</sup> simbolo della loro ricerca iniziatica



**.Il sistema di cooptazione prevede che i patrimoni individuali confluiscono nel patrimonio dell'Ordine. Le donazioni vengono sollecitate in tutto l'Occidentecristiano e vengono effettuate anche dai Sovrani.**

Venne creata una rete di Comandrie in Europa, ciascuna delle quali costituisce un centro religioso, amministrativo e militare autonomo ed autosufficiente. Questa la strutturazione

---

<sup>5</sup> Il termine ricorre per la prima volta nei verbali del processo contro i [Cavalieri templari](#); durante la soppressione dell'ordine fu sostenuto dall'[Inquisizione](#) che i cavalieri usassero un *Bafometto* come parte delle loro cerimonie di [iniziazione](#). Questo fatto, oltre ad altre asserzioni, fece sì che il loro [Ordine religioso](#) fosse accusato di [eresia](#) e [idolatria](#) e i suoi membri perseguitati.

Essendo un nome estorto sotto [tortura](#) durante gli interrogatori dei [Templari](#), non si può escludere che possa essere stato originato semplicemente come un'[onomatopea](#) o un errore di trascrizione dei verbali,<sup>[1]</sup> nei quali in effetti il termine ricorre per la prima volta; la presenza del *baphomet* fu utilizzata dagli [inquisitori](#) (istigati dal re di Francia [Filippo IV il Bello](#)) per aggiungere l'[idolatria](#) alle altre infamanti accuse nei confronti dell'Ordine, allo scopo di distruggerlo.

Sull'origine del misterioso termine sono state elaborate numerose teorie, nessuna delle quali provata:

logistica delle Comanderie dall'Europa ai Castelli in Terra Santa..Avevano una propria flotta di proprietà, proprietà delle salmerie,delle armi e dei sistemi di combattimento.Inventarono anche i titoli di credito cambiale e assegno per garantirsi la liquidità del denaro. Concepiscono un progetto di pacificazione attraverso il sincretismo<sup>6</sup> religioso e filosofico tra le due grandi civiltà contrapposte del Mediterraneo:Islamica e Cristiana. Programmano un disegno politico volto a dare vita ad una federazione di stati legati da vincoli di alleanza che coinvolgano l'intera società civile del bacino mediterraneo dell'epoca.Intrecciano veri e propri scambi culturali con i circoli islamici più evoluti:I Sufi<sup>7</sup>,I Dervisci<sup>8</sup>,gli Ismaeliti del vecchio della Montagna<sup>9</sup>,e Usama – Ibn – Munchid, che è stato uno storico politico mussulmano dell'attuale Siria.<sup>10</sup>

---

<sup>6</sup> **sincretismo** s. m. [dal gr. συγκρητισμός, propriam., in origine, «coalizione dei Cretesi», abitualmente in lotta fra di loro, contro un nemico comune, comp. di σύν «con, insieme» e Κρήτη «Creta»]. – 1. Accordo o fusione di dottrine di origine diversa, sia nella sfera delle credenze religiose sia in quella delle concezioni filosofiche. Più particolarm., nella storia delle religioni, fusione di motivi e concezioni religiose differenti, o anche la parziale contaminazione di una religione con elementi di altre: *il s. religioso nel mondo ellenistico; la forte tendenza al s. di religioni diverse tra le popolazioni indigene dell'Africa*

<sup>7</sup> Il **sufismo** o **tasāwwuf** (in **arabo**: تصوّف, *taṣawwuf*) è la forma di ricerca **mistica** (da *mysticos*, cioè "pertinente l'iniziazione") tipica della cultura **islamica**<sup>[1]</sup>. Da coloro che ne fanno parte, cioè i **sufi**, viene considerata la dimensione mistica dell'islam. Secondo il parere di alcuni studiosi, il sufismo in realtà sarebbe la continuazione di una preesistente e perenne **filosofia** dell'esistenza, nata prima dell'islam, la cui espressione circola all'interno di questa religione<sup>[2][3]</sup>. Altri sostengono invece la natura prettamente islamica del sufismo<sup>[4][5][6]</sup>; **Titus Burckhardt**, per esempio, respinge l'idea che il sufismo sia originato da fonti non-islamiche, facendo notare come non esistano elementi per ritenere che la catena di filiazione dei maestri sufi (**silsila**) non risalga direttamente a Maometto; e che, se il sufismo non fosse originato dall' **Islam**, non ci sarebbe modo per i suoi appartenenti di appoggiarsi al simbolismo **coranico** durante la ricerca spirituale ed esoterica. Sebbene non neghi del tutto influenze di elementi preislamici<sup>[7]</sup> - che comunque non potevano essere, per una semplice questione di coerenza interna, estranei alla natura teologica dell'Islam - ridimensiona la portata che questi ebbero sul sufismo. In definitiva, per **Burckhardt** il sufismo si è generato dagli insegnamenti tramandati dal Profeta<sup>[8]</sup>.

<sup>8</sup> Col termine **derviscio** (in **persiano** e **arabo** **darwīsh**, lett. «povero», «monaco mendicante») si indicano i discepoli di alcune confraternite **islamiche** (**turuq**) che, per il loro difficile cammino di **ascesi** e di salvezza, sono chiamati a distaccarsi nell'animo dalle passioni mondane e, per conseguenza, dai beni e dalle lusinghe del mondo. Si tratta di un termine afferente a molte generiche **confraternite islamiche sufi**, anche se tendenzialmente ci si riferisce alla **ṭarīqa** della Mawlawiyya/Mevleviyè. I dervisci sono asceti che vivono in mistica povertà, simili ai **frati mendicanti cristiani**.

<sup>9</sup> Il **Vecchio della Montagna** o **Veglio della Montagna** è il termine utilizzato da **Marco Polo** in un brano de *Il Milione*, per indicare **al-Hasan ibn as-Sabbah**, maestro della cosiddetta setta degli "ismailiyyah". Il vocabolo "**assassini**", per indicare i suoi fanatici seguaci sanguinari, venne usato in Occidente fin dal **XII secolo**, ma nel generico significato di omicida, "assassino" è utilizzato già da **Dante** nell'*Inferno*<sup>[1]</sup>.

<sup>10</sup> Usama ibn Munqidh venne bandito dalla natia Shayzar nel 1131. Passò così una vita da esule, servendo sotto diversi signori delle potenti dinastie dei **Buridi**, degli **Zengidi** e

Sotto il profilo religioso i Templari sono di vocazione Giovannita, cioè cultori ed interpreti del più ermetico dei 4 Vangeli, propensi ad una lettura più simbolica che letteraria della Fede. Gli Ismaeliti, a loro volta si distinguevano (e si distinguono, attualmente, il loro Capo è L'Aga -Kan) dagli altri gruppi islamici in quanto convinti che la lettura simbolica del Corano e la comprensione di questa affrancasse il fedele dall'osservanza della norma. Questo il loro credo: "la lettera uccide, lo spirito vivifica)"

Purtroppo i Templari non ebbero successo in battaglia. La loro storia militare si modella su quella delle Crociate ed è parte della tragedia delle grandi sconfitte: Hattin (1186), La Forbie (1244) e Acri (1290) Si ritirano a Cipro, i Templari, organizzano il rientro in Occidente delle loro ricchezze alle grandi famiglie latine. Tutto questo diventa la prima e certamente una delle più complesse esportazione di capitali della storia! Con le commissioni riscosse per l'operazione i Templari edificano in Europa un sistema bancario di concezione moderna traendone un profitto di tali proporzioni che costituisce la base di un potere economico enorme smisurato:

**Agli albori del '300 nessun Ordine cavalleresco fu mai così ricco e potente. Il resto è storia.**

FILIPPO Il bello, è re di Francia. Durante il suo regno nella notte del 13 ottobre 1307, si compie la neutralizzazione dei Templari, con uno scaltro colpo di mano dei servizi segreti francesi. Con un pretesto fiscale (la riscossione delle decime) gli agenti del consigliere regio Nogaret, autore del piano si introdussero nelle sedi del tempio in tutta di tutta la Francia e arrestarono i Cavalieri e i loro Famigli. Iniziarono i loro processi. La maggior parte muore sotto tortura, senza nulla rivelare dei segreti, né

---

degli [Ayyubidi](#): [Zengi](#), [Norandino](#), [Saladino](#). Usama servì anche i [Fatimidi](#) al [Cairo](#) e gli [Artuqidi](#) di [Hisn Kayfa](#). Spregiudicato politico, servì spesso come mediatore tra i molti signori che aveva servito e riuscì a farsi espellere dal [Cairo](#) quanto da [Damasco](#). Morì in circostanze ancora misteriose durante il trionfo di Saladino. È autore di una celebre [cronaca](#) autobiografica, "*Il libro della riflessione*" (*Kitāb al-l'tibār*), che fornisce un quadro della Siria del [XII secolo](#), nonché dei rapporti tra [occidente latino](#) e [mondo musulmano](#) (in particolare il ritratto che viene fatto degli invasori *franchi*) nel contesto dei conflitti di religione.<sup>[1]</sup>

ammettere colpe infamanti. Il pavido Papa allora regnante Clemente V ratifica lo scioglimento del Tempio con ben due bolle papali: "Vox in excelso (ex autoritate apostolica)" e "Ad providam Christi Vicari"

Il rogo del 1314, in cui viene arso vivo Jaques de Molay, capo dei Templari, che maledice Filippo il bello, Papa Clemente e Nogaret, segna la fine dei Templari e la nasce la **"Maledizione dei Templari"**. Essi escono dalla storia ed entrano nella **leggenda**.

La loro diaspora li porta ad inserirsi nelle Compagnie iniziatiche quali: I Cavalieri di Cristo, I Rosa Croce, I "Fedeli d'Amore" (Dante Alighieri), i Massoni (rito scozzese e Franc-Massonerie/priorato di Sion).

Alla nostra docente, che ringraziamo di cuore per l'esaustivo, interessante excursus storico del mondo dei Templari piace concludere con questa riflessione, che la vera eredità dei Templari sia contenuta nel loro giuramento:

**"DA FRATELLO A FRATELLO/TUO NELLA VITA E NELLA MORTE/CHE DIO CI CONCEDA/LA CAPACITA' DI RICONOSCERE IL GIUSTO/LA VOLONTA' DI SCEGLIERLO/E LA FORZA DI CONSERVARLO"**.

## **MARTEDI' 17 : PSICOLOGIA:**

**- PROF. PIERGIACOMO BERTUCCELLI:" LA MENTE COME UN LIBRO"**.



La mente è come un libro www.digitale.com, che ha iniziato ad essere scritto fino dalla nostra nascita. E' come un prezioso inestimabile scrigno che racchiude i nostri pensieri, le nostre ansie, le paure, le gioie, le sconfitte, i dolori. Come afferma S. Agostino, i libri nutrono il pensiero e la memoria, i quali a loro volta danno origine ad una fitta rete di interazioni che alimentano la nostra mente. La mente però non solo registra ma, soprattutto, elabora ogni evento, ogni informazione. E', un immenso sterminato archivio composto da milioni di

caselle che possono essere richiamate alla memoria e utilizzate al presente; la memoria per questo può essere di breve o lungo periodo, nel senso che può anche richiamare ricordi lontani nel tempo. Può accadere però che gli eventi e le informazioni possono essere rimossi, cancellati. Se la mente, quindi è come un libro, può capitare di leggere qualche pagina che magari, oggi, nel nostro presente sembra incomprensibile e non appartenere a noi.

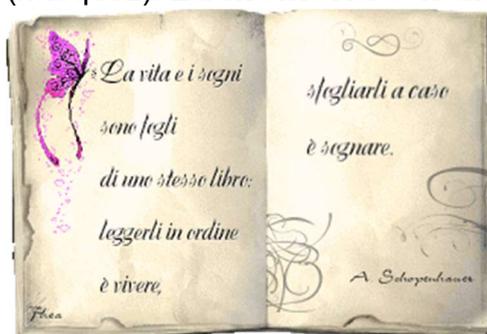
Ogni pagina ha colori e suoni che gli appartengono e la identificano, in particolare, le pagine di inizio libro, quando la nostra vicenda umana si snoda sui verdi sentieri dell'infanzia e della giovinezza, hanno caratteri grandi e ben marcati, le pagine che seguono, a volte sono grigie, a volte sguaiate, logorate dai giorni difficili, dalle sconfitte; a volte completamente bianche, come niente fosse stato scritto, neanche da noi.

Sfogliare il libro della mente significa innanzi tutto recuperare attraverso la memoria molti degli elementi di conoscenza che ci hanno guidato nella nostra vita, significa integrare questi nella nostra esperienza e nella nostra percezione di oggi, per cercare di capire e dare senso al nostro viaggio che continua. Può accadere che leggendo le pagine del nostro libro ci sorprendiamo nel trovare situazioni sempre ricorrenti di eventi, ricordi, frasi che ci conducono su piani poco conosciuti perché non razionali, sui piani dell'emozione e ci parlano di affetto, di amore, di accoglienza. Quanti interrogativi pressanti escono da queste pagine, quanto grande è stato il bisogno di essere capiti, accolti, amati, quanto lo è ancora oggi? Quanto rimane un desiderio?.

L'aspetto dell'affettività definito da Freud " l'altro aspetto", è imprescindibile nella nostra evoluzione, è impossibile inquadralo nelle gabbie dei ragionamenti, tanto che non è pensabile, mai, in nessun caso, di razionalizzare la perdita di un amore.

Se davvero sfogliamo il libro della nostra mente, nei momenti in cui desideriamo entrare meglio dentro di noi, ci accorgeremo che in mezzo a migliaia e migliaia di elementi, di caratteri, quelli che non si sono mai sbiaditi, quelli che emergono ancora oggi, sono quelli che ci conducono a sentire, a darci la certezza che siamo amati e che lo siamo stati, tutto il resto che è stato sistemato sul piano cognitivo e della ragione, passa in secondo piano ad una lettura più distante e remota. Concludendo:

- 1) Il nostro libro della mente è così complesso e misterioso che a volte si può leggere solo il titolo.
- 2) La memoria può cambiare le forme, i colori, i ricordi possono essere distorti, sono interpretazione, non sono realtà, sono irrilevanti rispetto ai fatti.
- 3) Né futuro né passato esistono, non è esatto dire che i tempi sono tre, passato, presente e futuro. Sarebbe esatto dire che esiste il presente del passato, il presente del presente e il presente del futuro: il presente del passato è la memoria, il presente del presente è la visione, il presente del futuro è l'attesa (S:Agostino)
- 4) La memoria del cuore elimina i cattivi ricordi e magifica quelli buoni, grazie a questo siamo in grado di superare il passato. (Marquez). **La memoria è il diario che ciascuno di noi**



**porta sempre con sé.**

**GIOVEDÌ'19 : -PROF: AUGUSTO INNOCENTI**

**NUTRIZIONISTA: "ALIMENTAZIONE ,NUTRIZIONE E DIETA".**

Già quattrocento anni prima di Cristo, Ippocrate, famoso medico dell'antica Grecia, esprimeva così il suo saggio pensiero: *"se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento ed esercizio fisico, né in eccesso, né in difetto, avremmo trovato la strada della salute"*.

E' così che dobbiamo agire, ci vuole equilibrio, equilibrio, equilibrio! L'**alimento** cioè ciò che viene usato dal nostro organismo, da cui traiamo il **nutrimento** sostanza in esso contenuta che viene assorbita nel nostro tratto gastro-intestinale, ha un ruolo ben definito e preciso nel nostro metabolismo.

Nessun singolo elemento contiene nella giusta misura tutti gli elementi nutrienti necessari ad un organismo. Ciò comporta la ingestione di varie tipologie di cibo. Queste riflettono vari fattori: tradizioni, stili di vita, abitudini, stimoli sociali e di relazione fondamentali delle varie società umane. La nutrizione, invece, si riferisce a quell'insieme di fenomeni che riguardano il metabolismo energetico, influenzato da variabili come, come sesso, costituzione, età eventuali patologie, stile di vita, quantità e tipologia di attività fisica. Tre sono le funzioni fondamentali: bioenergetica, funzionale e plastica. Dieta, dieta tanto invocata attualmente sempre richiamata in ogni momento, spesso con accezione sbagliata. "Dieta" significa letteralmente stile di vita. Non restrizione, privazione, e distinzione fra cibi vietati e consentiti, ma: **informazione, educazione, riabilitazione** ad un corretto comportamento alimentare. Una corretta alimentazione è legata a differenti caratteristiche individuali che sono personali, sociali, culturali ed economiche. Le variabili sono la costituzione, le caratteristiche fisiche, lo stato fisiologico, lo stato patologico, l'attività lavorativa e soprattutto l'attività motoria. Quanti bei concetti! Ma... quando arriva la fame e non ci sentiamo sazi ... che fare? È stato dimostrato che la sazietà, intesa come sazietà tardiva, è specifica per diversi tipi di alimenti e dipende dalle loro caratteristiche organolettiche e nutrizionali. Così i nostri ben informati studiosi nutrizionisti, hanno redatto un indice di sazietà riferito al potere saziante degli alimenti, rapportato al pane bianco (IS). Analizzando i dati ottenuti sui singoli alimenti, i ricercatori hanno evidenziato i più importanti fattori da cui dipende



l'indice di sazietà.

**Densità calorica** - L'indice di sazietà diminuisce quando aumenta la densità calorica (le calorie per 100 g) dell'alimento. Infatti, un maggior peso a parità di calorie significa un maggior riempimento gastrico, che genera una sazietà maggiore.

**Fibre** - L'indice di sazietà aumenta all'aumentare della quantità di fibre dell'alimento. Questo concetto è abbastanza intuitivo in quanto le fibre hanno zero calorie, ma devono transitare nello stomaco e nell'intestino rallentando la digestione degli alimenti e prolungando quindi il senso di sazietà.

**Macronutrienti** - I cibi ricchi di proteine ma poveri di grassi, come la maggior parte della carne e del pesce (esclusi carni e pesci grassi), hanno indici

piuttosto alti, mentre quelli ricchi di carboidrati (la pasta, il pane bianco, i dolci) e/o di grassi (frutta secca, olio, burro) hanno indici di sazietà molto bassi.

Proprio una bella lezione, ora che ci prepariamo ad indossare nuovamente il costume da bagno! .....

\*\*\*\*\*



*Così, si sono concluse le nostre lezioni: dando un premio, anzi due, meritatissimi, ai vincitori del concorso da noi promosso, rivolto agli studenti delle scuole medie superiori della nostra città, sulla Rinascita di Viareggio dopo la seconda Guerra Mondiale. Bravi ragazzi!*

---

## MOMENTI D'ESTATE

Più avanti, un piacevole ricordo delle vacanze in montagna che quest'anno si sono

svolte a Predazzo, come visto da Betty.



Ecco



alcune

foto

dei” protagonisti” di quel soggiorno: Pare che, come si vede da queste immagini, il



“vero” ... protagonista, sia stato un meraviglioso cane, di nome Tago, sullo sfondo si vedono i nostri amici dell’Uni3 che sorridono soddisfatti, assistendo divertiti alle sue esibizioni!

Bella foto - ricordo, con l’equipe della nostra segreteria, del ”poeta di corte” Antonio Sansone, appena rientrato, che mostra la sua super coppa, vinta al “Vitalent Show “ di cui si narra nel racconto.

## VACANZA IN QUEL DI PREDAZZO

Anche quest’anno il sodalizio Unitre di Viareggio ha risposto all’invito fattoci da Vitaletà, tendente a trascorrere una decina di giorni nella valle di Fiemme, in mezzo alla suggestiva e imponente catena delle Dolomiti. Località prescelta, Predazzo, situata ad oltre mille metri sul livello del mare.

Al manipolo che si è formato, hanno risposto i soliti affezionati della montagna dove, alla salutare salsedine trovano beneficio aggiungere altrettanto salutare aria che circola nella montagna e che com’è risaputo, è carica di ossigeno, sprigionato dalle lussureggianti foreste. Alla piccola brigata si sono aggiunti il Prof. Testi, la sua gentile

signora e il loro giovanissimo figliolo; elementi che hanno dato spicco al gruppo viareggino.

Il cinque di settembre partiti di buon mattino, siamo scesi in due alberghi diversi: dieci da una parte e diciassette nell'altra. In entrambe le strutture abbiamo raggiunto le camere, già predisposte in assegnazione ai partecipanti. Sistemati i bagagli, ci siamo portati nel salone, per il brindisi di benvenuto. Si è passato poi alle informazioni generali sul programma e le attività attinenti. Di questo programma è stato distribuito un foglio dettagliato sul da farsi nei giorni della permanenza. Così, tra un risveglio muscolare, una gita nei dintorni e al di fuori dei confini, si sono potuti trarre ricchi giovamenti, alla salute e allo spirito, lontani dalla consueta routine. A fianco dei vari risvegli muscolari, hanno fatto forza le consulenze e i trattamenti individuali e rilassanti per la conquista di un ottimo benessere e come trascorre con gioia e anche con una certa fatica, di invecchiare bene. Non sono mancati i giochi di gruppo, come torneo di bocce, partite di burraco, il gioco della tombola a cui hanno partecipato in tanti. I vincitori hanno portato a casa coppe e premi consistenti in ricche porzioni di prodotti alimentari, specifici del posto e anche dei dintorni, come l'ottimo formaggio "puzzone di Moena".

Meravigliosa l'esercitazione dimostrativa di ricerca con i cani da soccorso della Scuola Alpina della Guardia di Finanza: Tago, il cane operante, ha strabiliato. Due le serate: una di "gala", l'altra di "arrivederci", nel Teatro della Caserma della Guardia di Finanza, con musica e balli. La prima, premiava i nati sotto il segno del Sagittario, la seconda i vincitori dei vari tornei e, novità, il più anziano dei vari partecipanti al Meeting, che, non poteva che essere il nostro "poeta di corte" Antonio, il quale, nel "Vitalent Show - Spazio agli ospiti" che seguiva, ha recitato la sua, toccante, struggente poesia "Ninna nanna ad un piccolo migrante", che noi ben conosciamo. Un grande applauso dello stipato uditorio ha accolto la recitazione, con richiesta di una copia-ricordo e assegnazione della gigantesca coppa, che si può ammirare in foto! Sorprendente, felice chiusura per il sodalizio viareggino. Arrivederci al prossimo anno. BETTY